

# RASSEGNA STAMPA

18 MARZO 2025



## Rassegna del 18-03-25

### FONDAZIONE EDISON

18/03/25	<b>Libero Quotidiano</b>	21	La farmaceutica fa il pieno di ricavi Ma per crescere deve vendere all'estero ...	1
17/03/25	<b>RADIO 24</b>	1	FOCUS ECONOMIA 17:00 - Economia. Ocse ha tagliato stime di crescita di tutti i paesi. Prospettive export Italia. Ospiti: Marco Fortis (Università Cattolica, Fondazione Edison)	2
17/03/25	<b>ABOUTPHARMA.COM</b>	1	Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'estero) - AboutPharma	3
17/03/25	<b>ADNKRONOS.COM</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale	5
17/03/25	<b>ASKANEWS.IT</b>	1	Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero	9
17/03/25	<b>DIRE.IT</b>	1	Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato - DIRE.it	12
17/03/25	<b>GAZZETTADIMODENA.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale - Gazzetta di Modena	14
17/03/25	<b>ILGAZZETTINO.IT</b>	1	Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero	16
17/03/25	<b>ILMATTINO.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale	18
17/03/25	<b>ILMATTINO.IT</b>	1	Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero	22
17/03/25	<b>ILMESSAGGERO.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale	24
17/03/25	<b>ILSOLE24ORE.COM</b>	1	Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export - Il Sole 24 ORE	28
17/03/25	<b>ILTEMPO.IT</b>	1	Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero - Il Tempo	29
17/03/25	<b>ILTIRRENO.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale - Il Tirreno	31
17/03/25	<b>INNLFES.COM</b>	1	Fondazione Edison, 13 aziende 13% export italiano - INNLFES	33
<b>WEB</b>				
17/03/25	<b>DAILYHEALTHINDUSTRY.IT</b>	1	Fondazione Edison: aziende farmaceutiche a capitale italiano, motore dell'economia del Paese - Daily Health Industry	36
17/03/25	<b>FARMACISTA33.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale   Farmacista33	38
17/03/25	<b>ILSOLE24ORE.COM</b>	1	Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export -2- - Il Sole 24 ORE	40
17/03/25	<b>LEGGO.IT</b>	1	Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale	41
17/03/25	<b>STREAM24.ILSOLE24ORE.COM</b>	1	Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero - Il Sole 24 ORE	43

## FATTURATO DI 17 MILIARDI

DS1096

DS1096

# La farmaceutica fa il pieno di ricavi Ma per crescere deve vendere all'estero

■ Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi. Questo lo scenario delle FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Il quadro è emerso dal Rapporto di Fondazione **Edison** sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, con ben 6,2 miliardi di esportazioni, mentre il mercato interno risulta più stazionario. «Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione», ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione **Edison** che ha illustrato il Rapporto. «Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando di essere in grado di crescere». Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.18815 - L.1737 - T.1746



17/03/2025 RADIO 24  
FOCUS ECONOMIA - 17:00 - Durata: 00.14.03

Link al video: [https://media.datastampa.it/media/20250317/20250317-radio\\_24-focus\\_economia\\_1700-191846283m.mp4](https://media.datastampa.it/media/20250317/20250317-radio_24-focus_economia_1700-191846283m.mp4)



Conduttore: BARISONI SEBASTIANO - Servizio di: ... - Da: pascol  
Economia. Ocse ha tagliato stime di crescita di tutti i paesi. Prospettive export Italia.  
Ospiti: Marco Fortis (Università Cattolica, Fondazione Edison)

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://www.aboutpharma.com/business-e-mercato/mercato-farmaceutico-le-fab13-made-in-italy-motore-delleconomia-nazionale-ma-crescono-solo-allestero/>



### **Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'estero) - AboutPharma**

AboutPharma Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'estero) Pubblicato il: 17 Marzo 2025 | Fabrizio Marino Hanno cuore e cervello in Italia, ma crescono soltanto all'estero. Sono le tredici storiche aziende italiane del

farmaceutico a guidare (insieme a tutto il settore) il motore dell'economia nazionale. Innovazione, ricerca e crescita economica i fattori al centro delle loro strategie di espansione. E così le "Fab13", aziende a capitale italiano iscritte a Farindustria (Alfasigma, Abiogen pharma, Angelini pharma, Chiesi farmaceutici, Dompé farmaceutici, Ibn Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon) sono riconosciute come uno dei "sette" settori di eccellenza nostrano, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. D'altra parte i numeri lo testimoniano in maniera netta. Quelli presentati nel nuovo rapporto Rapporto di Fondazione Edison dedicato proprio alle Fab13 – presentato il 17 marzo a Milano – testimoniano che queste aziende hanno fatto registrare un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+12%) – dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero. Le vendite all'estero, peraltro, rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Continua il percorso di espansione globale Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, le Fab13 hanno consolidato la loro presenza internazionale: mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Il dettaglio degli investimenti Nel 2023, le FAB13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre un miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi di euro per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. È significativo anche l'impatto che il settore ha sull'occupazione. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15.000 in Italia (questi rappresentano circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica), con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Le Fab13 confermano così il loro ruolo di attori chiave nella valorizzazione delle competenze italiane e nella creazione di opportunità di lavoro qualificato. Le aziende hanno puntato sull'internazionalizzazione Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, ha dichiarato- "Le FAB13 hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative; hanno saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte «cuore e cervello» in Italia. Questo gruppo di 13 imprese – prosegue Fortis – ha superato i 16 miliardi di euro di volume di affari, trainato dal fatturato

estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro (nel 2023). Per dare l'ordine di grandezza, si pensi che il valore della produzione italiana delle FAB13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole FAB13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi)". L'incremento delle esportazioni delle FAB13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Quali le necessità per il futuro del settore Durante la presentazione del Rapporto, le tredici hanno messo in luce alcune necessità fondamentali per il futuro del settore. "I dati emersi dal Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le FAB 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana", dichiara Alberto Chiesi, Presidente delle industrie farmaceutiche italiane FAB13. "È dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Sostenere la ricerca sui farmaci Tra queste, una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali.

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.adnkronos.com/salute/farmaceutica-fab13-aziende-storiche-del-made-in-italy-motore-delleconomia-nazionale\\_5CV1OFE41fJNy8awmEGnus](https://www.adnkronos.com/salute/farmaceutica-fab13-aziende-storiche-del-made-in-italy-motore-delleconomia-nazionale_5CV1OFE41fJNy8awmEGnus)

Home Salute

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

*Nuovo rapporto di Fondazione Edison, le 13 multinazionali con 'cuore e cervello' nel nostro Paese crescono solo all'estero*



17 marzo 2025 | 14.30



## Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti

L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza

- chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con

la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## Tag

FAB13

REPORT FONDAZIONE EDISON

FARMINDUSTRIA

MARCO FORTIS

ALBERTO CHIESI

## Vedi anche

NEWS TO GO

NEWS TO GO

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://askanews.it/2025/03/17/fondazione-edison-le-fab13-di-farindustria-crescono-allestero/>

17 marzo 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI

Roma 15°C

# askanews

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING

CRONACA VIDEONEWS

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farindustria crescono all'estero

17 MARZO 2025

CRONACA VIDEONEWS

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farindustria crescono all'estero

Report: dei 16,8 mld fatturati, 12,8 realizzati su mercato estero

MAR 17, 2025 Video

00:00 / 00:00

Milano, 17 mar. (askanews) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13, le storiche multinazionali a capitale italiano facenti parte di Farindustria, confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a

info & imprese

askanews 177.915 follower

Segui la Pagina

Italiani nel mondo

News e approfondimenti per i connazionali all'estero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

Milano che ha evidenziato, tra l'altro, come queste imprese abbiano registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero, il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni.

“Sono imprese che si sono sviluppate direi praticamente grazie soltanto al mercato estero e alle produzioni fuori dall'Italia perché il mercato italiano purtroppo è un mercato molto, diciamo, chiuso, con prezzi bloccati, quindi non aiuta molto lo sviluppo delle imprese farmaceutiche che hanno dovuto per forza puntare sui mercati internazionali” ha spiegato il vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, Marco Fortis, aggiungendo che “lo hanno fatto con grande determinazione e per dare una sola idea, le imprese farmaceutiche, queste 13 imprese farmaceutiche a capitale italiano, hanno coperto per oltre un terzo il calo delle esportazioni italiane di tutti i prodotti verso la Germania intervenuti nel solo anno 2023. Quindi loro contributo all'export è importantissimo – ha proseguito – stiamo parlando di circa 6 mld di euro di esportazione: per dare un'idea, noi in India, tutta l'Italia esporta 5,5 mld. Quindi la farmaceutica italiana, con le sue sue 13 principali imprese, è più importante di tutto l'export che facciamo verso l'India e poco di meno di quello che facciamo verso il Giappone.

Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, queste 13 aziende hanno consolidato la loro presenza internazionale, mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. “Il governo italiano – ha continuato Fortis – dovrebbe avere una maggiore sensibilità nel comprendere che abbiamo dei settori strategici, di capitale italiano quindi non solo multinazionali straniere che hanno investito qui, ed è un patrimonio da tutelare perché mantiene la ricerca in Italia consolidano i bilanci in Italia, pagano le tasse in Italia e quindi anche sostenerne il loro sviluppo è un elemento fondamentale di politica industriale. E' una forma di politica industriale – ha concluso – essere attenti alle esigenze delle imprese italiane”.

Queste realtà farmaceutiche contribuiscono in maniera determinate ad uno dei “sette” settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: sono infatti oltre 47mila le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15mila in Italia, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. “Oggi è un incontro molto importante: unire le imprese che fanno farmaceutica italiana che danno un grande valore aggiunto al nostro Paese, la necessità di avere meno burocrazia, stiamo lavorando a Roma come nelle regioni per offrire un servizio migliore, anche nelle more della riorganizzazione della riforma dell'Aifa, dell'Agenzia italiana del farmaco” ha precisato Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, membro del Cda di Aifa, spiegando che “ecco, in questa direzione, la sostenibilità, il futuro, la valorizzazione delle imprese che operano in Italia, e per chiudere, innovazione e ricerca. Due temi fondamentali sui quali con il governo e con il ministro Giorgetti stiamo lavorando – ha chiosato Monti – per mettere anche i fondi dedicati a questo”.

Il Rapporto di Fondazione Edison conferma non solo che queste 13 aziende sono un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale, ma anche che il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale sia in termini di crescita e occupazione, che per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



**SPETTACOLO VIDEONEWS**

**Il rapper Mecha protagonista del Jam... Sounds a Milano**

MAR 17, 2025

**ESTERO VIDEONEWS**

**A Skopje fiori e candele per le vittime della strage... discoteca**

MAR 17, 2025

**CRONACA LAZIO**

**Regione Lazio, Palazzo: percorsi ver... ciclopedo... opportunità**

MAR 17, 2025

Home	Salute e Benessere	Sistema Trasporti	<u>Abruzzo</u>	<u>Molise</u>	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Transizione Ecologica	Lifestyle e Design	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Scienza e Innovazione	Made in Italy	Calabria	Puglia	Nomi e Nomine	Area Clienti
Esteri	Technofun	Start Up	Campania	Sardegna	Crisi Climatica	Disclaimer e Privacy
Cronaca	Agrifood	Info e Imprese	Emilia Romagna	<u>Sicilia</u>	G7 Italia 2024	Informativa Cookie
Sport	Turismo	PCM – Attività di	Friuli Venezia Giulia	Toscana	Europa Building	Whistleblowing
Sociale	Motori	Governo	Lazio	Trentino Alto Adige	_Festival Sanremo 2025	Pubblicità
Cultura	Moda		Liguria	Umbria		
Spettacolo			Lombardia	Valle d'Aosta		
Videonews			Marche	Veneto		

**askenews**

Editore: askanews S.p.A.  
Sede Legale: Via Prenestina 685, 00155 Roma  
Sedi Operative: Via Prenestina 683, 00155 Roma  
Corso Europa 7, 20122 Milano - Via della Scala 11, 50123 Firenze  
Ph. +39 06695391  
Capitale Sociale: € 1.765.412,00 i.v. - P.I. 01719281006 - C.F. 07201450587

© 2024 askanews S.p.A.



Certificazione ISO 9001:2015 ottenuta da askanews per la progettazione, realizzazione e diffusione di servizi editoriali, redazionali e tecnici in formato multimediale; produzione di contenuti multimediali e di infocomunicazione istituzionale (EA 39, 35)



ISSN 2611-9668  
Askanews (sito web)  
<https://askanews.it>

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.dire.it/17-03-2025/1133351-quanto-vale-la-farmaceutica-in-italia-17-miliardi-di-fatturato/>



Home » Canali » Sanità » Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

## Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

*I numeri delle FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane: un esempio di eccellenza del nostro Paese*

Publicato: 17-03-2025 18:41  
Ultimo aggiornamento: 17-03-2025 18:41  
Autore: Redazione



Getting your Trinity Audio player ready...



A cura di Viviana Astazi

MILANO – Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi **17 miliardi di euro**. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le **FAB13**, l'insieme delle storiche **multinazionali farmaceutiche italiane** che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando **un esempio di eccellenza del nostro Paese**.

Caratteristiche, queste, emerse dal **Rapporto di Fondazione Edison** sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio,**

**Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon** stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

“Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione”, ha spiegato il Professor **Marco Fortis**, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

“Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere”.

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in **risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica**, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i **dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto**.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico.

Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

“La sfida è duplice”, ha affermato **Sergio Dompé**, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. “Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere”.

“Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale”, ha notato **Stefano Mecchia**, Coordinatore del Gruppo FAB13. “Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese”.

A **Dompé e a Mecchia** ha fatto eco **Alessandro Chiesi**, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. “Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future”.

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://www.gazzettadimodena.it/speciale/2025/03/17/news/farmaceutica-fab13-aziende-storiche-del-made-in-italy-motore-dell-economia-nazionale-1.100677428>

 Iscriviti alle Newsletter



 Sfoglia il quotidiano

 ACCEDI **ABBONATI**

 MENU

CRONACA ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO VIDEO SCUOLA 2030

 CERCA

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 marzo 2025 14:35

4 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/fondazione\\_edison\\_le\\_fab13\\_di\\_farindustria\\_crescono\\_all\\_estero-8721036.html](https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/fondazione_edison_le_fab13_di_farindustria_crescono_all_estero-8721036.html)

MENU CERCA

IL GAZZETTINO.it

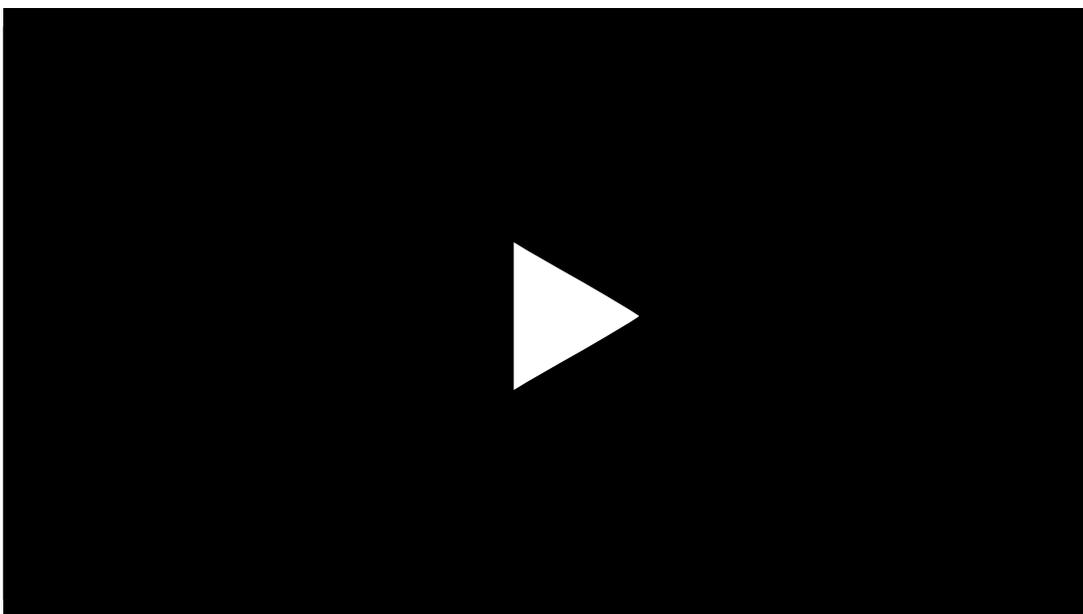
f X ACCEDI PROMO FLASH

IL GAZZETTINO TV

Lunedì 17 Marzo - agg. 17:39

PRIMO PIANO NORDEST SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA LE ALTRE MOTORI SALUTE IN VISTA ADN KRONOS

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farindustria crescono all'estero



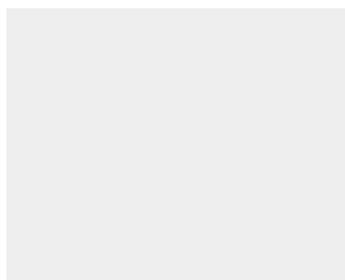
Lunedì 17 Marzo 2025



Report: dei 16,8 mld fatturati, 12,8 realizzati su mercato estero



Milano, 17 mar. (askanews) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13, le storiche multinazionali a capitale italiano facenti parte di Farindustria, confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese.



Marco Dalla Longa, sopravvissuto alla valanga di Passo Giau: il racconto della tragedia di Abel ed Elisa De Nardi  
**VIDEO**

• Valanga sulla Forcella Giau, aperta un'inchiesta: sentito l'unico sopravvissuto Andrea De Nardi sepolto dalla neve con Elisa De

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto di [Fondazione Edison](#) presentato a Milano che ha evidenziato, tra l'altro, come queste imprese abbiano registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero, il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni.

"Sono imprese che si sono sviluppate direi praticamente grazie soltanto al mercato estero e alle produzioni fuori dall'Italia perché il mercato italiano purtroppo è un mercato molto, diciamo, chiuso, con prezzi bloccati, quindi non aiuta molto lo sviluppo delle imprese farmaceutiche che hanno dovuto per forza puntare sui mercati internazionali" ha spiegato il vicepresidente e coordinatore della [Fondazione Edison](#), Marco Fortis, aggiungendo che "lo hanno fatto con grande determinazione e per dare una sola idea, le imprese farmaceutiche, queste 13 imprese farmaceutiche a capitale italiano, hanno coperto per oltre un terzo il calo delle esportazioni italiane di tutti i prodotti verso la Germania intervenuti nel solo anno 2023. Quindi loro contributo all'export è importantissimo - ha proseguito" - stiamo parlando di circa 6 mld di euro di esportazione: per dare un'idea, noi in India, tutta l'Italia esporta 5,5 mld. Quindi la farmaceutica italiana, con le sue sue 13 principali imprese, è più importante di tutto l'export che facciamo verso l'India e poco di meno di quello che facciamo verso il Giappone.

Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, queste 13 aziende hanno consolidato la loro presenza internazionale, mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. "Il governo italiano - ha continuato Fortis - dovrebbe avere una maggiore sensibilità nel comprendere che abbiamo dei settori strategici, di capitale italiano quindi non solo multinazionali straniere che hanno investito qui, ed è un patrimonio da tutelare perché mantiene la ricerca in Italia consolidano i bilanci in Italia, pagano le tasse in Italia e quindi anche sostenerne il loro sviluppo è un elemento fondamentale di politica industriale. E' una forma di politica industriale - ha concluso - essere attenti alle esigenze delle imprese italiane".

Queste realtà farmaceutiche contribuiscono in maniera determinate ad uno dei "sette" settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: sono infatti oltre 47mila le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15mila in Italia, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. "Oggi è un incontro molto importante: unire le imprese che fanno farmaceutica italiana che danno un grande valore aggiunto al nostro Paese, la necessità di avere meno burocrazia, stiamo lavorando a Roma come nelle regioni per offrire un servizio migliore, anche nelle more della riorganizzazione della riforma dell'Aifa, dell'Agenzia italiana del farmaco" ha precisato Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, membro del Cda di Aifa, spiegando che "ecco, in questa direzione, la sostenibilità, il futuro, la valorizzazione delle imprese che operano in Italia, e per chiudere, innovazione e ricerca. Due temi fondamentali sui quali con il governo e con il ministro Giorgetti stiamo lavorando - ha chiosato Monti - per mettere anche i fondi dedicati a questo".

Il Rapporto di [Fondazione Edison](#) conferma non solo che queste 13 aziende sono un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale, ma anche che il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale sia in termini di crescita e occupazione, che per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

CRONACA

Napoli, pianificava attacco contro la comunità ebraica: arrestato giovane (con legami con l'Isis)

Nardi e Abel Ayala Anchundia



## OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

## VENEZIA TICKET PASS



Venezia: Pass Trasporti Vaporetto e Venice CARD 72H



## LE PIÙ LETTE



Dalla trisnonna Evelina Zanon al nuovo arrivato Giovanni, una famiglia da record: «Cinque generazioni»

di Annalisa Fregonese



«Assumiamo personale a tempo indeterminato e con il contratto collettivo nazionale»: l'annuncio della casa di riposo

di Chiara Muzzin



Alessandro Borghese, il connubio tra cucina e arte nel ristorante dello chef: l'incontro con la vincitrice veneziana di MasterChef

di Marta Gasparon

## MoltoFood



PRIMI  
Risotto asparagi e speck, la ricetta che profuma di primavera  
di Virginia Fabbri



PIATTI UNICI  
Piadifrittata: la scelta perfetta per un pranzo veloce, gustoso e originale

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.ilmattino.it/ultimissime\\_adn/farmaceutica\\_fab13\\_aziende\\_storiche\\_del\\_made\\_in\\_italy\\_motore\\_dell\\_economia\\_nazionale-20250317143012.html](https://www.ilmattino.it/ultimissime_adn/farmaceutica_fab13_aziende_storiche_del_made_in_italy_motore_dell_economia_nazionale-20250317143012.html)

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

IL MATTINO

adv

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Lunedì 17 Marzo 2025, 14:30

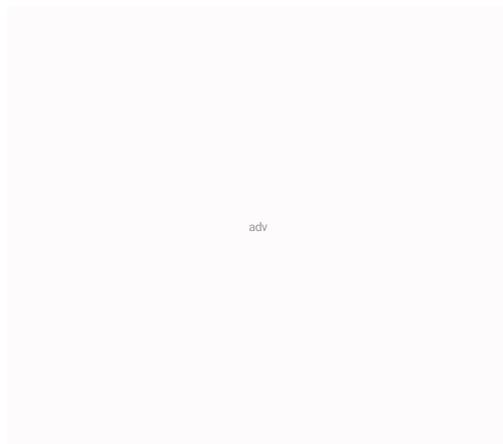
 Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato,

mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.



Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro

bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

adv



© 2025 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

[CALTAGIRONE EDITORE](#) | [IL MESSAGGERO](#) | [CORRIERE ADRIATICO](#) | [IL GAZZETTINO](#) | [QUOTIDIANO DI PUGLIA](#) | [LEGGO](#) | [PUBBLICITÀ](#)

[Contatti](#) | [Informazioni Legali](#) | [Whistleblowing](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Preferenze cookie](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

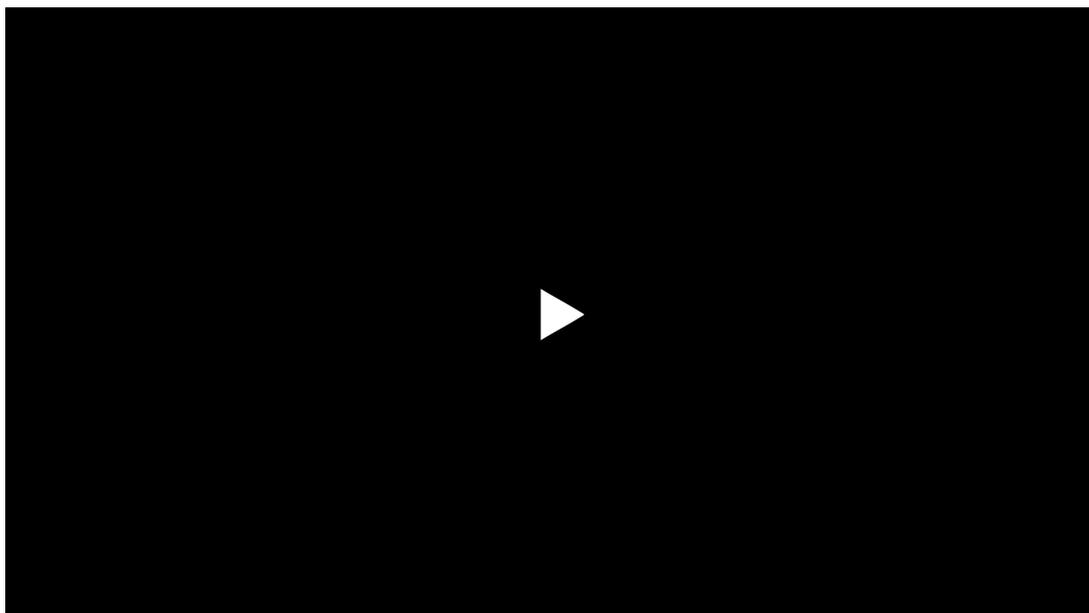
[https://www.ilmattino.it/video/askanews/fondazione\\_edison\\_le\\_fab13\\_di\\_farindustria\\_crescono\\_all\\_estero-8721036.html](https://www.ilmattino.it/video/askanews/fondazione_edison_le_fab13_di_farindustria_crescono_all_estero-8721036.html)

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH f X v o d j

IL MATTINO

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farindustria crescono all'estero



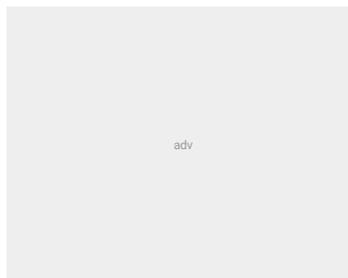
EMBED

<div class="jw\_embed" data-mediaid="EiuDbp5A" style="position:relati

Report: dei 16,8 mld fatturati, 12,8 realizzati su mercato estero

Milano, 17 mar. (askanews) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13, le storiche multinazionali a capitale italiano facenti parte di Farindustria, confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano che ha evidenziato, tra l'altro, come queste imprese abbiano registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero, il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni.

"Sono imprese che si sono sviluppate direi praticamente grazie soltanto al mercato estero e alle produzioni fuori dall'Italia perché il mercato italiano purtroppo è un mercato molto, diciamo, chiuso, con prezzi bloccati, quindi non aiuta molto lo sviluppo delle imprese farmaceutiche che hanno dovuto per forza puntare sui mercati internazionali" ha spiegato il vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, Marco Fortis, aggiungendo che "lo hanno fatto con grande determinazione e per dare una sola idea, le imprese farmaceutiche, queste 13 imprese farmaceutiche a capitale italiano, hanno coperto per oltre un terzo il calo delle esportazioni italiane di tutti i prodotti verso la Germania intervenuti nel solo anno 2023. Quindi loro contributo all'export è importantissimo



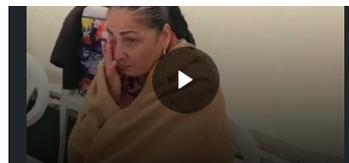
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

- ha proseguito" - stiamo parlando di circa 6 mld di euro di esportazione: per dare un'idea, noi in India, tutta l'Italia esporta 5,5 mld. Quindi la farmaceutica italiana, con le sue sue 13 principali imprese, è più importante di tutto l'export che facciamo verso l'India e poco di meno di quello che facciamo verso il Giappone.

Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, queste 13 aziende hanno consolidato la loro presenza internazionale, mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. "Il governo italiano - ha continuato Fortisi - dovrebbe avere una maggiore sensibilità nel comprendere che abbiamo dei settori strategici, di capitale italiano quindi non solo multinazionali straniere che hanno investito qui, ed è un patrimonio da tutelare perché mantiene la ricerca in Italia consolidano i bilanci in Italia, pagano le tasse in Italia e quindi anche sostenerne il loro sviluppo è un elemento fondamentale di politica industriale. E' una forma di politica industriale - ha concluso - essere attenti alle esigenze delle imprese italiane".

Queste realtà farmaceutiche contribuiscono in maniera determinate ad uno dei "sette" settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: sono infatti oltre 47mila le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15mila in Italia, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. "Oggi è un incontro molto importante: unire le imprese che fanno farmaceutica italiana che danno un grande valore aggiunto al nostro Paese, la necessità di avere meno burocrazia, stiamo lavorando a Roma come nelle regioni per offrire un servizio migliore, anche nelle more della riorganizzazione della riforma dell'Aifa, dell'Agenzia italiana del farmaco" ha precisato Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, membro del Cda di Aifa, spiegando che "ecco, in questa direzione, la sostenibilità, il futuro, la valorizzazione delle imprese che operano in Italia, e per chiudere, innovazione e ricerca. Due temi fondamentali sui quali con il governo e con il ministro Giorgetti stiamo lavorando - ha chiosato Monti - per mettere anche i fondi dedicati a questo".

Il Rapporto di [Fondazione Edison](#) conferma non solo che queste 13 aziende sono un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale, ma anche che il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale sia in termini di crescita e occupazione, che per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



**Bradisimo Campi Flegrei, gli sfollati: «I volontari sono i nostri angeli»**

#### DELLA STESSA SEZIONE



**Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero**



**Andra, la principessa Kate alla parata di San Patrizio**



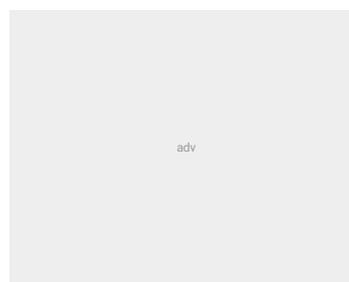
**Grado, studenti accusano: alla manifestazione usata "arma sonora"**



**50° anniversario Fondazione Corpo Consolare di Napoli**



**Rapper Mecna protagonista del meson Distilled Sounds a Milano**



#### MoltoFood



**PRIMI**  
**Risotto asparagi e speck, la ricetta che profuma di primavera**  
di Virginia Fabbri



**PIATTI UNICI**  
**Piadifrittata: la scelta perfetta per un pranzo veloce, gustoso e**

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.ilmessaggero.it/ultimissime\\_adn/farmaceutica\\_fab13\\_aziende\\_storiche\\_del\\_made\\_in\\_italy\\_motore\\_dell\\_economia\\_nazionale-20250317143012.html](https://www.ilmessaggero.it/ultimissime_adn/farmaceutica_fab13_aziende_storiche_del_made_in_italy_motore_dell_economia_nazionale-20250317143012.html)



adv

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Lunedì 17 Marzo 2025, 14:30



Roma, 17 mar. (Adnchronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

adv

### Il Messaggero TV

Missile Houthi cade nell'area di Sharm el-Sheikh: Israele indaga



L'incontro tra Federica Brignone e Deborah Compagnoni a Che Tempo Che Fa

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.



**Pomezia, incendio al centro commerciale Cavour: evacuato il liceo Picasso**



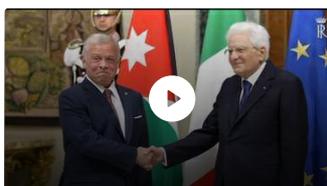
#### DALLA STESSA SEZIONE



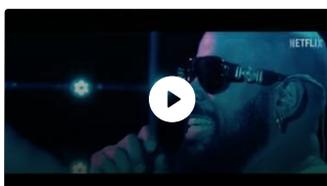
**Jet Rafale al posto degli F35 Usa, Samp T per i Patriot: il piano (complesso) della Francia per smarcarsi da Trump**



**Turismo, Lallì: "idea romantica frena arrivo grandi gruppi"**

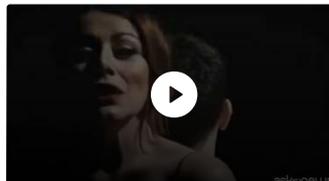


**Mattarella riceve re Abdullah II: sostieniamo azione della Giordania**



Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

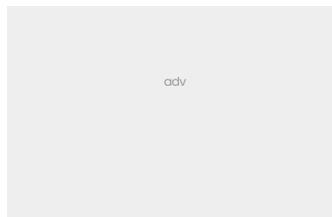
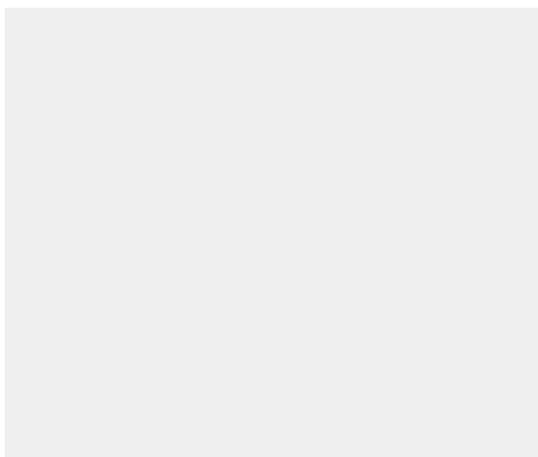
**"Nuova scena", torna la sfida del rap, con molti ospiti speciali**



**"Tutto il Tempo che Vuol" è il nuovo singolo di Alma Manera**

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



**Ucraina, Kallas: condizioni poste dimostrano che Mosca non vuole pace**



**Giornata dell'Unità Nazionale, Mattarella depone una corona di alloro all'Altare della Patria**



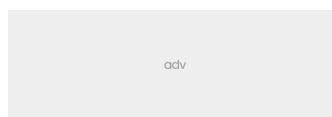
**Beatrice Rana: in arrivo il 21 marzo il nuovo album**  
*di Carmela De Rose*



**Sanità, presentato il manifesto per l'umanizzazione delle cure in oncologia**



**Garlasco, i dubbi nelle indagini. La criminologa: «Ecco i 5 punti che non tornano, dalla bici (non sequestrata) alle impronte delle scarpe»**



## ..ilMoltoFood



**PRIMI**  
**Risotto asparagi e speck, la ricetta che profuma di primavera**  
*di Virginia Fabbri*



**PIATTI UNICI**  
**Piadina frittata: la scelta perfetta per un pranzo veloce, gustoso e originale**  
*di Viola Massa*

VEDI TUTTE LE RICETTE

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC\\_17.03.2025\\_14.39\\_397](https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_17.03.2025_14.39_397)

Vai alla navigazione principale  
Vai al contenuto  
Vai al footer

☰ 🔍 **24 Radiocor** Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export f x in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio **24+** **Abbonati** Accedi

Pubblicità

**Radiocor**

## **Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export**

17 marzo 2025

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 mar - L'industria farmaceutica italiana e' uno dei settori trainanti del 'made in Italy' e le 'Fab13' - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompe' Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - confermano la loro centralita' nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Lo evidenzia l'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano e dedicato alle storiche multinazionali a capitale italiano nella farmaceutica. Parte di Farindustria, queste imprese hanno registrato un fatturato complessivo di 16,8 mld dei quali 12,8 mld realizzati sul mercato estero, con le vendite all'estero che rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Le Fab13 contano 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti nel mondo ma in Italia le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

'Questo gruppo di 13 imprese - ha dichiarato Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore Fondazione Edison - ha superato i 16 miliardi di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano a 6,2 miliardi nel 2023. Il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata e' superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 pari a +1 miliardo da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi'.

com-bag

(RADIOCOR) 17-03-25 14:39:27 (0397)SAN 5 NNNN

---

### Le ultime da Radiocor

**17 marzo, 13:10**  
Borsa: in cauto rialzo a meta' seduta tra dazi e riarmo Ue, Milano +0,4%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.iltempo.it/tv-news/2025/03/17/video/fondazione-edison-le-fab13-di-farmindustria-crescono-all-estero-41902162/>

Cerca



IL TEMPO.it  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / TV NEWS

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farmindustria crescono all'estero

17 marzo 2025

Milano, 17 mar. (askanews) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13, le storiche multinazionali a capitale italiano facenti parte di Farmindustria, confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano che ha evidenziato, tra l'altro, come queste imprese abbiano registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero, il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni.

Sono imprese che si sono sviluppate direi praticamente grazie soltanto al mercato estero e alle produzioni fuori dall'Italia perché il mercato italiano purtroppo è un mercato molto, diciamo, chiuso, con prezzi bloccati, quindi non aiuta molto lo sviluppo delle imprese farmaceutiche che hanno dovuto per forza puntare sui mercati internazionali" ha spiegato il vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, Marco Fortis, aggiungendo che "lo hanno fatto con grande determinazione e per dare una sola idea, le imprese farmaceutiche, queste 13 imprese farmaceutiche a capitale italiano, hanno coperto per oltre un terzo il calo delle esportazioni italiane di tutti i prodotti verso la Germania intervenuti nel solo anno 2023. Quindi loro contributo all'export è importantissimo - ha proseguito" - stiamo parlando di circa 6 mld di euro di esportazione: per dare un'idea, noi in India, tutta l'Italia esporta 5,5 mld. Quindi la farmaceutica italiana, con le sue sue 13 principali imprese, è più importante di tutto l'export che facciamo verso l'India e poco di meno di quello che facciamo verso il Giappone.

Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, queste 13 aziende hanno consolidato la loro presenza internazionale, mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. "Il governo italiano - ha continuato Fortis - dovrebbe avere una maggiore sensibilità nel comprendere che abbiamo dei settori strategici, di capitale italiano quindi non solo multinazionali straniere che hanno investito qui, ed è un patrimonio da tutelare perché mantiene la ricerca in Italia consolidano i bilanci in Italia, pagano le tasse in Italia e quindi anche sostenerne il loro sviluppo è un elemento fondamentale di politica industriale. E' una forma di politica industriale - ha concluso - essere attenti alle esigenze delle imprese italiane".

Queste realtà farmaceutiche contribuiscono in maniera determinate ad uno dei "sette" settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: sono infatti oltre 47mila le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15mila in Italia, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. "Oggi è un incontro molto importante: unire le

imprese che fanno farmaceutica italiana che danno un grande valore aggiunto al nostro Paese, la necessità di avere meno burocrazia, stiamo lavorando a Roma come nelle regioni per offrire un servizio migliore, anche nelle more della riorganizzazione della riforma dell'Aifa, dell'Agenzia italiana del farmaco" ha precisato Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, membro del Cda di Aifa, spiegando che "ecco, in questa direzione, la sostenibilità, il futuro, la valorizzazione delle imprese che operano in Italia, e per chiudere, innovazione e ricerca. Due temi fondamentali sui quali con il governo e con il ministro Giorgetti stiamo lavorando - ha chiosato Monti - per mettere anche i fondi dedicati a questo".

Il Rapporto di Fondazione Edison conferma non solo che queste 13 aziende sono un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale, ma anche che il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale sia in termini di crescita e occupazione, che per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

In evidenza



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.iltirreno.it/ultimora-adnkronos/2025/03/17/news/farmaceutica-fab13-aziende-storiche-del-made-in-italy-motore-dell-economia-nazionale-1.100677428>

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoglia il quotidiano

👤 ACCEDI **ABBONATI**

☰ MENU

TOSCANA ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO VIDEO SCUOLA 2030 SHIPPING

🔍 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 marzo 2025 14:35

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di **Fondazione Edison** dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farminindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo **Edison**. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di **Fondazione Edison**, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando

### Primo piano

#### Le reazioni

**Rissa tra genitori alla partita di basket della categoria Scoiattoli (7-8 anni), condanna e sdegno: «Chiediamo scusa a tutti i bambini» - Video**

#### Maltempo

**Si apre una voragine a Guardistallo: tre famiglie evacuate, danni alle reti di gas e acqua**

#### Maltempo / 2

**Collesalveti, un lago al posto delle coltivazioni: danni anche all'azienda**

**Frescobaldi**  
di Flavio Lombardi

#### Il retroscena in aula

**Sofia, agente morta a 33 anni: spunta il contratto di sottomissione sessuale col suo comandante - Le frasi choc**

#### Il caso

**Morte di Andrea Prospero, c'è la svolta: c'è un arresto per istigazione a suicidio**

### Sani e Belli

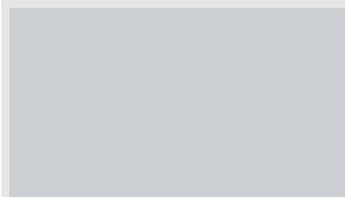
#### Star bene

**Menopausa e calo del desiderio, cosa fare secondo i consigli della**

farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di [Fondazione Edison](#) - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## ginecologa

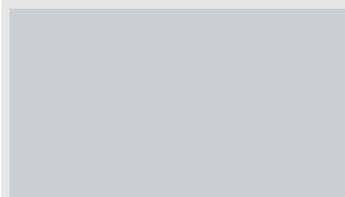
di Anna Paola Cavalieri



## La biologa nutrizionista

**Come conservare (correttamente) gli alimenti ed evitare gli sprechi: risponde l'esperta. Il vademecum e i consigli**

di Valentina Schirò



## Il parere

**Colesterolo, la differenza tra buono e cattivo e la corretta alimentazione**

di Monica Giovacchini

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.innlives.com/business/fondazione-edison-export-italiano/>

INNLIKESCONTESTPROTAGONISTIEVENTICORSITOOLSCONTATTI

AREA RISERVATA

# INNLIKES

## INNOVATION IN LIFESCIENCE

LIFE SCIENCE DIGITAL HEALTH BUSINESS STARTUP STAKEHOLDER POLICY ESG NEWS



Farmaceutico, Fondazione Edison: 13 aziende fanno il 13% dell'export italiano, ecco quali



Laura Morelli  
17/03/2025

Business

4 minuti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

È uno dei settori che traina l'export italiano nel mondo e quello che più si sta dimostrando resiliente anche a fronte del rallentamento di altri comparti come il manifatturiero o l'automotive. L'industria farmaceutica in Italia, seppur rappresentata per il 58% da aziende a proprietà straniera, negli ultimi vent'anno ha vissuto una crescita straordinaria, diventando uno dei settori trainanti del Made in Italy.

Stando al rapporto di **Fondazione Edison** (scaricabile qui: **Rapporto FAB 13**) con un export che nel 2023 ha superato i **49 miliardi di euro** (+130% nel periodo 2016/2023), l'Italia si posiziona oggi come il terzo esportatore mondiale di farmaci confezionati, superando gli Stati Uniti e piazzandosi alle spalle di Germania e Svizzera.



Ma un ruolo cruciale, rileva il report, è stato svolto dalle "FAB13", un gruppo di tredici aziende farmaceutiche italiane che hanno saputo affermarsi come protagoniste del mercato globale. Parliamo di **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon**. Queste aziende, nate spesso alla fine dell'Ottocento dall'intuizione di farmacisti e imprenditori, si sono evolute in multinazionali di successo, mantenendo il loro cuore e cervello in Italia.

Le FAB13 contano oggi 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo in tutto il mondo, con 304 filiali globali che ne rafforzano la presenza internazionale. Nonostante la forte espansione estera, queste aziende continuano a consolidare i propri bilanci in Italia, contribuendo in modo significativo al sistema fiscale nazionale e al finanziamento della sanità pubblica.

«Queste aziende – ha commentato Fortis – hanno saputo combinare tradizione e innovazione, mantenendo un forte legame con il territorio e, al tempo stesso, puntando sull'internazionalizzazione. La loro crescita straordinaria testimonia il valore dell'industria farmaceutica italiana nel panorama globale. Il solo export delle FAB13 supera quello totale dell'Italia verso l'India e si avvicina a quello verso il Giappone. È un settore che merita attenzione e politiche di supporto adeguate».

## Il valore delle 13 "favolose"

Nel 2023, ha spiegato in conferenza il presidente della **Fondazione Edison** Marco Fortis, le FAB13 hanno raggiunto un fatturato complessivo di **16,8 miliardi di euro**, con una crescita del 60% rispetto al 2016. Il dato più significativo riguarda l'export, che ha toccato i 6,2 miliardi di euro, registrando un incremento del 19% rispetto all'anno precedente e rappresenta il 13% dell'intero export farmaceutico italiano.

Per dare un'idea dell'importanza di questo risultato, l'export delle sole FAB13 supera quello della cantieristica e delle navi da crociera (4,2 miliardi) e si avvicina a quello del vino (7,8 miliardi), da sempre simbolo del Made in Italy.

La crescita dell'export delle FAB13 è stata di molto superiore a quella delle esportazioni italiane di medicinali e preparati farmaceutici nel loro complesso (+3%). Inoltre, considerando tutti i settori manifatturieri (a 3 cifre) in cui l'Italia è esportatrice netta (cioè ha un surplus commerciale con l'estero), la performance del +19% realizzata dalle FAB13 le colloca al primo posto per crescita in termini percentuali rispetto al 2022.

Le FAB13, si evidenzia, sono dunque sempre più orientate all'internazionalizzazione: l'incidenza dei ricavi esteri sul totale dei ricavi è cresciuto costantemente nel tempo: da poco più della metà nel 2007 (52%), ai due terzi nel 2016 (66%), ai tre quarti nel 2023 (76%). Ma non perdono terreno sul mercato italiano: nel corso degli anni le FAB13 hanno mantenuto una **quota di mercato nel range 11%-13%: ciò significa che solo 13 aziende detengono circa un ottavo del mercato nazionale**. E questo nonostante nell'ultimo decennio la spesa farmaceutica non abbia subito grosse variazioni, ma sia invece fortemente aumentata la produzione nazionale per l'ingresso di nuovi competitori nel mercato italiano.

Indicatore	2023	2022	Variazione
Export	49,1	43,0	+14%
Medicinali e preparati farmaceutici confezionati	20,1	17,7	+13%
Industria di farmaci	10,1	10,0	+1%
in Farmaci	8,9	8,7	+2%
in Farmaci	1,2	1,3	-8%
Export	16,1	16,0	+1%
Medicinali	1,4	1,4	0%
Medicinali	1,7	1,7	0%
Medicinali	3,0	3,0	0%

## Investiti 3,4 miliardi in innovazione

Sul fronte degli **investimenti**, nel 2023 le FAB13 hanno destinato **3,4 miliardi di euro alla crescita e all'innovazione**, di cui 1,1 miliardi per la ricerca e sviluppo (+12% rispetto al 2022) e 1,7 miliardi per acquisizioni e licenze strategiche volte a rafforzare la competitività globale (l'ultimo investimento è stato quello di **Novo Nordisk**, per fare un esempio).

Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare.

L'impatto sull'occupazione è altrettanto rilevante: le FAB13 danno lavoro a circa 47.200 persone, di cui oltre 14.800 in Italia. Di questi, il 67% ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il 54% è impiegato nei reparti di ricerca e sviluppo e produzione. Inoltre, il settore si distingue per l'elevata qualificazione del personale, con l'80% dei dipendenti laureati o diplomati.

«I dati del Rapporto di **Fondazione Edison** ci confermano che le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana – ha aggiunto il presidente delle Fab13 Alberto Chiesi -. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, il che non va inteso come sostegno economico ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva».

## Servono normativa stabile e incentivi

Le FAB13 si confermano dunque un motore essenziale per l'industria farmaceutica e per l'economia italiana nel suo complesso. Tuttavia, per mantenere questo trend positivo, il settore ha bisogno di un supporto concreto da parte delle istituzioni. Tra le richieste principali avanzate nel corso dell'incontro, dalle aziende emergono la necessità di una normativa più stabile e chiara, incentivi per la ricerca e l'innovazione, una maggiore tutela brevettuale e una riduzione della burocrazia per favorire gli investimenti.

È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali.

NEWS  
17/03/2025

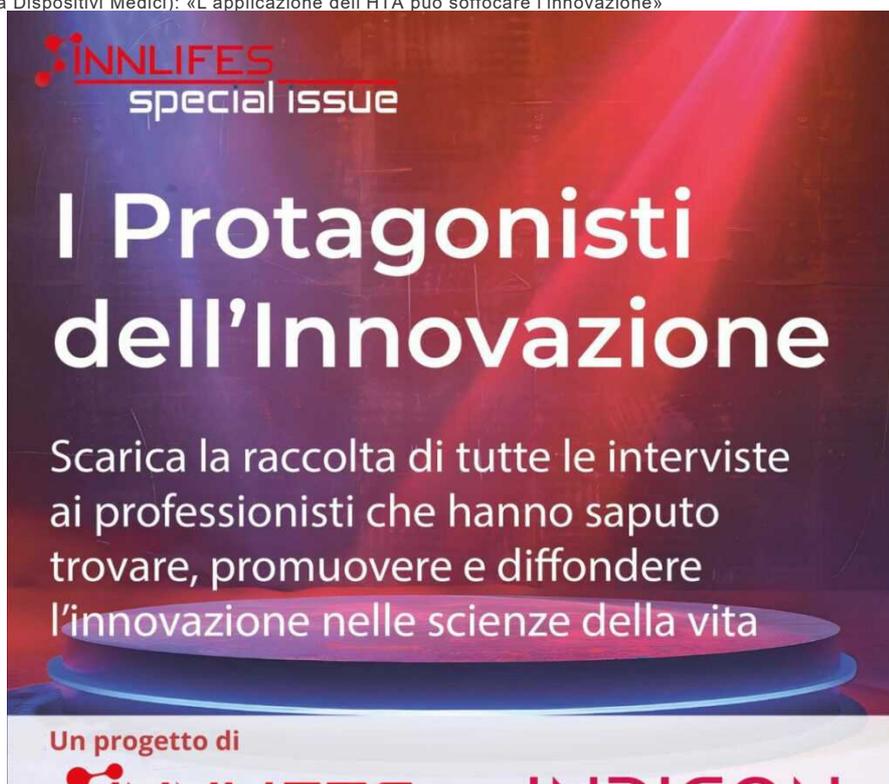
Novo Nordisk investirà oltre 2 miliardi di euro in Italia, ampliando lo stabilimento di Anagni

NEWS  
17/03/2025

AstraZeneca acquisirà EsoBiotec per 1 miliardo di dollari

POLICY  
17/03/2025

Beccagutti (Confindustria Dispositivi Medici): «L'applicazione dell'HTA può soffocare l'innovazione»



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://www.dailyhealthindustry.it/fondazione-edison-aziende-farmaceutiche-a-capitale-italiano-motore-delleconomia-del-paese-ID33694.html>

## Fondazione Edison: aziende farmaceutiche a capitale italiano, motore dell'economia del Paese

17 Marzo 2025 Marco Landucci



Condividi:



L'**industria farmaceutica italiana** è uno dei settori trainanti del made in Italy e conferma la sua centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Nel 2023 questo settore ha prodotto ricavi per **16,8 miliardi di euro** (+60% rispetto al 2016), dei quali **12,8 realizzati all'estero**, ovvero il **76%** del totale.

Tutto questo emerge dall'ultimo rapporto della **Fondazione Edison** dedicato alle **multinazionali a capitale italiano** aderenti a **Farmindustria**, presentato lunedì 17 marzo a Milano.

Queste aziende – le **Fab 13**, che includono **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon** – continuano a espandersi a livello globale, consolidando al tempo stesso la direzione strategica in Italia.

Dispongono di **67** siti produttivi e **43** centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo. Nel 2023 hanno

investito complessivamente **3,4 miliardi di euro**, di cui oltre **1 miliardo** destinato alla **Ricerca & Sviluppo**, facendo registrare un **+12%** rispetto all'anno precedente.

Le acquisizioni di aziende internazionali – che nel rapporto della Fondazione Edison pesano per **1,7 miliardi di euro** – hanno contribuito a rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri.

Il complessivo stato di benessere delle aziende farmaceutiche a capitale italiano si riflette anche sull'**occupazione**, con circa **15 mila addetti** che operano nelle sedi del nostro Paese. Un capitale umano cresciuto del **32%** rispetto al 2022.

“I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva **Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13** – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future”.

“Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico – aggiunge Chiesi – ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta”.

Nell'evento di Milano, tra le **scelte politiche e strategiche** da fare per un'industria farmaceutica a capitale italiano sempre più forte, sono emerse una maggiore comunicazione con i decisori, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, e la riduzione della pressione fiscale, con la creazione di incentivi per rendere l'**Italia un hub di riferimento** per la farmaceutica.

È inoltre importante sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorare la sinergia tra Università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci.

Primo Piano Farmaceutica

Notizie correlate

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.farmacista33.it/industria-e-mercati/30841/farmaceutica-fab13-aziende-storiche-del-made-in-italy-motore-dell-economia-nazionale.html>

Login con **MEDIKEY** » ACCEDI | REGISTRATI

FARMACISTA33

Professione Farmacista / Ricerca e cura / Prodotti e alimenti / Speciali e servizi

Q / 33

< Home / Industria e mercati / Industria farmaceutica



PHARMA

17 Marzo 2025

## INDUSTRIA FARMACEUTICA

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Nuovo rapporto di Fondazione Edison evidenzia che le Fab 13 hanno puntato sull'internazionalizzazione, "mantenendo tutte cuore e cervello in Italia". Ecco chi sono e quali sono le loro principali caratteristiche

di Redazione Farmacista33



L'industria farmaceutica italiana si conferma un pilastro dell'economia nazionale e uno dei **sette settori di eccellenza del Made in Italy**, al pari di meccanica, alimentare e moda, grazie al contributo delle "Fab13", 13 multinazionali a capitale italiano, che rappresentano l'eccellenza del settore. Secondo il recente Rapporto della Fondazione Edison, queste aziende hanno registrato nel 2023 risultati significativi in termini di fatturato, export e investimenti in innovazione, rafforzando il ruolo dell'Italia nel panorama farmaceutico globale. Ecco chi sono e quali sono le loro principali caratteristiche.

### Fatturati, export, investimenti e tecnologie innovative

Il rapporto è stato presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison in un dialogo tra **Marco Fortis**, vicepresidente di Fondazione Edison, e **Sebastiano Barisoni**, vicedirettore esecutivo di Radio24. Le Fab13 sono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompe' Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon hanno chiuso il 2023 con un fatturato complessivo di 16,8 mld dei quali 12,8 mld realizzati sul mercato estero, con le vendite all'estero che rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Contano 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti nel mondo ma in Italia le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

Fortis ha sottolineato come queste aziende abbiano saputo mantenere i valori della lunga storia che molte di esse hanno ma anche "puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Inoltre, hanno puntato sull'internazionalizzazione, "mantenendo tutte cuore e cervello in Italia".

Resta aggiornato con noi!

La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey

Dichiaro di aver letto e accetto le condizioni di privacy

## EVENTI

[Vedi tutti](#)



La medicina del sonno: come e perché è importante offrire il servizio in farmacia

La farmacia, con servizi innovativi come la polisonnografia, può diventare un presidio fondamentale per la prevenzione, la sensibilizzazione e il supporto ai pazienti

18/03/2025  
Milano (MI)



AZIENDE

*“Questo gruppo di 13 imprese - ha dichiarato Fortis - ha superato i 16 miliardi di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano a 6,2 miliardi nel 2023. Il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 pari a +1 miliardo da solo ha compensato oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi”.*

Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. I 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le **navi da crociera** (4,2 miliardi) e i **vini** (7,8 miliardi).

### Ricerca, sviluppo e acquisizioni: 47.000 addetti

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle **acquisizioni** internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

### Fab 13 motore strategico da consolidare

Per **Alberto Chiesi**, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 “le Fab 13 sono un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. Abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta”. Tra queste - dettaglia la nota normative più chiare e stabili per incentivare gli investimenti, riduzione della burocrazia e maggiore tutela brevettuale per proteggere l'innovazione, incentivi fiscali per rafforzare la competitività del settore a livello globale, semplificazione delle procedure di approvazione e accesso ai farmaci, riducendo le disomogeneità regionali, supporto alla ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, rafforzamento della collaborazione tra università e imprese per trattenere i talenti scientifici in Italia.

**TAG: INDUSTRIA**

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter!

**ISCRIVITI**

### POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

10/03/2025

INDUSTRIA E MERCATI

**Fabio Mazzotta** è il nuovo chief commercial officer di Named Group. Mazzotta guiderà la strategia commerciale

10/03/2025

INDUSTRIA E MERCATI

**Direttiva acque reflue:** impugnata alla Corte di giustizia UE. Aziende equivalenti: oneri sproporzionati



Un valido aiuto contro il mal di gola

A cura di Euritalia Coswell



MEDICI

**Violenza su operatori sanitari:** metà ne subisce una durante la carriera. Più a rischio donne e pronto soccorso

Il 12 marzo ricorre la Giornata nazionale contro la violenza sugli operatori sanitari, in varie città ci sono incontri da cui emergono dati e riflessioni che impongono una riflessione profonda

A cura di Redazione Farmacista33

### LIBRERIA

**< FITOTERAPIA E OMEOPATIA. MODERNE TERAPIE MEDICHE - Farmacognosia e tossicologia di 200 bioterapici >**

A cura di

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

[https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC\\_17.03.2025\\_14.52\\_413](https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_17.03.2025_14.52_413)

Vai alla navigazione principale  
Vai al contenuto  
Vai al footer

☰ 🔍 **24 Radiocor** Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export -2- 📌 📧 📧 ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) 24+ [Abbonati](#) 👤 Accedi

Pubblicità

[🔖](#) **Radiocor**

## [📌](#) [f](#) [X](#) [in](#) [📺](#) **Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export -2-**

17 marzo 2025

(Il Sole 24 Ore Radiocor) -Roma,17 mar-Nel 2023 le Fab13 hanno investito 3,4 mld di cui oltre un miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo e' stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15.000 in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. 'I dati del Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana - dichiara il presidente delle Fab13 Alberto Chiesi -. E' dunque piu' che mai necessario consolidare la nostra competitivita' globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, il che non va inteso come sostegno economico ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva'.

Tra le richieste, una maggiore comunicazione con i decisori, un sistema normativo piu' chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra universita' e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneita' regionali.

com-bag

(RADIOCOR) 17-03-25 14:52:26 (0413)SAN 5 NNNN

---

**Le ultime da Radiocor**

17 marzo, 13:10

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

[https://www.leggo.it/ultimissime\\_adn/farmaceutica\\_fab13\\_aziende\\_storiche\\_del\\_made\\_in\\_italy\\_motore\\_dell\\_economia\\_nazionale-20250317143012.html](https://www.leggo.it/ultimissime_adn/farmaceutica_fab13_aziende_storiche_del_made_in_italy_motore_dell_economia_nazionale-20250317143012.html)

LEGGO

ULTIMISSIME GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA **ALRE SEZIONI** ▾

adv

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di [Fondazione Edison](#) dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo [Edison](#). In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di [Fondazione Edison](#), e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Ultimo aggiornamento: Lunedì 17 Marzo 2025, 14:30

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/fondazione-edison-fab13-farindustria-crescono-estero/AGTAsUaD>

24 ORE

# Video

☰ 🔍 Lunedì 17 Marzo 2025 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

loading...

[Italia](#)

## Fondazione Edison: le FAB13 di Farindustria crescono all'estero

17 marzo 2025

   ...

Milano, 17 mar. (askanews) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13, le storiche multinazionali a capitale italiano facenti parte di Farindustria, confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano che ha evidenziato, tra l'altro, come queste imprese abbiano registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero, il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. "Sono imprese che si sono sviluppate direi praticamente grazie soltanto al mercato estero e alle produzioni fuori dall'Italia perché il mercato italiano purtroppo è un mercato

molto, diciamo, chiuso, con prezzi bloccati, quindi non aiuta molto lo sviluppo delle imprese farmaceutiche che hanno dovuto per forza puntare sui mercati internazionali" ha spiegato il vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison. Marco Fortis, aggiungendo che "lo hanno fatto con grande determinazione e per dare una sola idea, le imprese farmaceutiche, queste 13 imprese farmaceutiche a capitale italiano, hanno coperto per oltre un terzo il calo delle esportazioni italiane di tutti i prodotti verso la Germania intervenuti nel solo anno 2023. Quindi loro contributo all'export è importantissimo - ha proseguito" - stiamo parlando di circa 6 mld di euro di esportazione: per dare un'idea, noi in India, tutta l'Italia esporta 5,5 mld. Quindi la farmaceutica italiana, con le sue 13 principali imprese, è più importante di tutto l'export che facciamo verso l'India e poco di meno di quello che facciamo verso il Giappone. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, queste 13 aziende hanno consolidato la loro presenza internazionale, mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. "Il governo italiano - ha continuato Fortis - dovrebbe avere una maggiore sensibilità nel comprendere che abbiamo dei settori strategici, di capitale italiano quindi non solo multinazionali straniere che hanno investito qui, ed è un patrimonio da tutelare perché mantiene la ricerca in Italia consolidano i bilanci in Italia, pagano le tasse in Italia e quindi anche sostenerne il loro sviluppo è un elemento fondamentale di politica industriale. E' una forma di politica industriale - ha concluso - essere attenti alle esigenze delle imprese italiane". Queste realtà farmaceutiche contribuiscono in maniera determinate ad uno dei "sette" settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: sono infatti oltre 47mila le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15mila in Italia, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. "Oggi è un incontro molto importante: unire le imprese che fanno farmaceutica italiana che danno un grande valore aggiunto al nostro Paese, la necessità di avere meno burocrazia, stiamo lavorando a Roma come nelle regioni per offrire un servizio migliore, anche nelle more della riorganizzazione della riforma dell'Aifa, dell'Agenzia italiana del farmaco" ha precisato Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, membro del Cda di Aifa, spiegando che "ecco, in questa direzione, la sostenibilità, il futuro, la valorizzazione delle imprese che operano in Italia, e per chiudere, innovazione e ricerca. Due temi fondamentali sui quali con il governo e con il ministro Giorgetti stiamo lavorando - ha chiosato Monti - per mettere anche i fondi dedicati a questo". Il Rapporto di Fondazione Edison conferma non solo che queste 13 aziende sono un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale, ma anche che il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale sia in termini di crescita e occupazione, che per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Riproduzione riservata ©

## Ultimi video

MEDIA PARTNERSHIP  
Best workplaces™  
Italia 2025

